

l'ingiustizia ai danni di un cittadino italiano (il quale peraltro ha una figlia minore a carico) è a giudizio dell'interrogante palese. In Svezia e in Norvegia la vicenda ha colpito l'opinione pubblica, al punto che sono state raccolte molte firme ed organizzate altre iniziative per la liberazione del Longo; invece in Italia la questione è stata riportata solo da una agenzia di stampa del 1° agosto 2001 —:

se non ritenga necessario ed urgente, considerato che il 1° e 2 ottobre avrà luogo il terzo processo, accertare se il cittadino Luigino Longo abbia ricevuto un trattamento giudiziario lesivo dei suoi diritti, nonché di verificare perché siano state ignorate prove fondamentali quali il filmato della televisione Nrk e lo stato di semi invalidità. (4-00773)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta scritta:

MUSSI e VIGNI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

da notizie apparse sulla stampa locale (*Il Tirreno* e *La Nazione*), che riferiscono di una nota dell'Ente Parco dell'Arcipelago Toscano, si apprende che il Parco dell'Arcipelago Toscano è a rischio di chiusura;

il ministero dell'ambiente ha bocciato la nomina del coordinatore tecnico amministrativo, il Servizio Conservazione Natura dello stesso Ministero ha dichiarato illegittima la delibera con la quale il Consiglio Direttivo del Parco aveva individuato un coordinatore *pro tempore* e non ha indicato un'alternativa praticabile se non un riferimento ad un elenco di Direttori di parco datato 1994, senza curricula né indirizzi;

il 30 settembre prossimo scadranno tutti i contratti di collaborazione delle persone che hanno lavorato negli ultimi 4

anni all'Ente Parco, che essendo istituito di recente non ha ancora personale dipendente;

dal 1° ottobre prossimo gli uffici dell'Ente Parco resteranno vuoti e le attività si bloccheranno aprendo così l'interrogativo su che cosa succederà ai concorsi in atto e ai numerosi cantieri aperti dell'Arcipelago;

l'ente Parco dell'Arcipelago toscano è impegnato nel contrastare pesanti interventi cementificatori e vede avvicinarsi la conclusione dell'*iter* amministrativo per la tutela e la valorizzazione dell'Isola di Pianosa;

inoltre il WWF ha lanciato un SOS per i Parchi Nazionali: secondo l'organizzazione ambientalista 11 parchi su 21 sarebbero a rischio di paralisi, con Parchi commissariati, senza ente gestore o in gestione provvisoria, ancora da istituire, ed alcuni senza direttore —:

quale sia l'impegno concreto del Governo, a 5 mesi dalla sua formazione, a tutela e a difesa del patrimonio ambientale dell'Italia;

quali interventi urgenti intenda assumere il ministro dell'Ambiente per evitare la chiusura di fatto dell'Ente Parco dell'Arcipelago toscano, con un grave danno ad uno dei più importanti territori che devono essere valorizzati e protetti. (4-00755)

VENDOLA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la federazione di Isernia del Prc ha da tempo iniziato una vertenza sul territorio provinciale per contrastare l'installazione di ripetitori per telefonia cellulare effettuata senza regolare procedura urbanistica di autorizzazione e senza i prescritti pareri dell'autorità sanitaria per verificare il rispetto dei limiti di esposizione e dei valori di attenzione disposti dal decreto ministeriale n. 381 del 1998;

in particolare, la suddetta federazione ha inoltrato un esposto relativo a un ripetitore per telefonia cellulare della Società Ericsson installato ad Isernia presso la contrada Santi Cosma e Damiano e montato su un *container* fornito di ruote e su un suolo privato destinato ad area agricola;

tale impianto risulta totalmente abusivo in quanto mancante del parere della competente autorità sanitaria, di autorizzazione o concessione edilizia nonché di ogni altra eventuale autorizzazione o parere dell'assessorato all'ambiente della regione Molise;

il sito dove è stato installato il ripetitore non figura tra quelli indicati dal regolamento approvato dal consiglio comunale di Isernia il 2 febbraio 2001;

centinaia di cittadini hanno firmato una petizione popolare per richiedere la rimozione dell'impianto abusivamente installato;

l'Azienda sanitaria locale n. 3 « Centro Molise », presidio multizonale igiene e prevenzione del Molise, con nota dell'8 maggio 2001, ha confermato tale denuncia affermando che « dagli atti in possesso di questo ufficio non risulta alcuna documentazione pervenuta riguardante l'impianto citato »;

il comune di Isernia ha emesso un'ordinanza in cui, riconoscendo la non esistenza di alcuna autorizzazione all'impianto in questione, ne ordina la rimozione;

il montare ripetitori per telefonia cellulare su ruote è spesso usato come espediente dalle imprese per aggirare le norme di autorizzazione previste dalle normative vigenti, in particolare tentando una capziosa interpretazione del termine impianti fissi;

evidentemente, come è chiaramente definito nelle linee guida applicative del decreto n. 381 del 1998, il termine impianti fissi si riferisce alla distinzione tra ripetitore (appunto impianto fisso) e ve-

leno cellulare (appunto impianto mobile) e non alla circostanza se il ripetitore è ancorato al suolo o montato su ruote e così via;

ciò è ulteriormente confermato dalla legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico (legge n. 36 del 2001) —:

se non intendano intervenire per quanto di propria competenza:

affinché venga verificato se l'impianto di cui alle premesse determini un superamento dei limiti previsti nella legislazione vigente;

affinché le competenti autorità vengano adeguatamente sensibilizzate ad accelerare tutte le iniziative idonee a rimuovere l'abuso in questione;

affinché vengano emanate disposizioni che permettano la demolizione in danno degli impianti abusivi che possono determinare un danno alla salute degli abitanti;

affinché vengano invitati i comuni a una rigorosa verifica della regolarità dell'installazione degli impianti di radiotrasmissione presenti al fine di contrastare fenomeni di abusivismo particolarmente gravi in quanto potenzialmente nocivi per la salute delle popolazioni residenti.

(4-00768)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VII Commissione

GRIGNAFFINI, CHIAROMONTE, CARLI e FILIPPESCHI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 6 del decreto istitutivo del ministero per i beni e le attività culturali stabilisce che il ministero è organizzato secondo principi di distinzione fra dire-